

✿ Dr. Fabrizio Ballerio
Agronomo

La Feijoa: un frutto esotico per i nostri giardini

Con i cambiamenti climatici e l'innalzamento delle temperature molte specie tipiche dei Paesi Tropicali sono oggi coltivate con successo anche nei nostri ambienti.

In Sicilia si stanno mettendo a dimora ettari di avocado, papaia e mango che stanno prendendo il posto dei tipici agrumeti. In altre zone del Sud, come la Puglia, stanno aumentando a dismisura le coltivazioni di melograno. Anche alle nostre latitudini si stanno introducendo, seppur prevalentemente a livello hobbistico, diverse specie esotiche, come ad esempio la **Feijoa sellowiana**. Originaria del Sud America, nelle zone tra il Sud Brasile e il Nord Argentina, è nota anche come **Acça sellowiana** o **Guaibabo del Brasile**. Appartiene alla famiglia delle **Mirtacee** ed è un arbusto sempreverde con più fusti, a crescita lenta, che può arrivare a dimensioni di 7 metri di altezza. Nei nostri ambienti le dimensioni sono molto più contenute. Le foglie sono di un bel verde scuro, lucide, con la pagina inferiore finemente pelosa. I fiori, di medio-piccole dimensioni, sono riuniti a gruppi, bianco rosacei con la parte centrale rosso acceso che li rende molto appariscenti. I frutti sono di colore verde, con buccia spessa, polpa biancastra o giallastra, con sapore che ricorda l'ananas e la fragola. Le dimensioni dei frutti variano a seconda delle varietà: in quelle più selezionate si avvicinano ad un piccolo kiwi. La maturazione è tipicamente autunnale: da metà settembre a fine ottobre.





I frutti maturi cadono a terra e sono aclimaterici, cioè se raccolti acerbi non maturano in fruttaio. Sono ricchi di vitamina C, svolgono un'azione antiossidante e disintossicante, sono ricchi di fibre, contengono poche calorie e mantengono in salute il sistema cardiovascolare tenendo bassi i livelli di colesterolo "cattivo".

Le varietà più interessanti sono **Mammoth**, quella con i frutti più grossi, **Unique**, con maturazione più precoce delle altre, Gemini, con pianta a sviluppo contenuto e frutti medio piccoli e a maturazione precoce, e **Smith**, con frutti di buona pezzatura.

Le varietà di *Feijoa* sono per la maggior parte autosterili, tranne la *Mammoth* e si avvantaggiano dell'impollinazione incrociata per dare frutti grossi e produzioni abbondanti.

Dal punto di vista agronomico la *Feijoa* è una pianta abbastanza rustica e si adatta bene nei nostri ambienti.

Vicino a Leggiuno esiste anche una coltivazione industriale ormai da parecchi anni, le cui piante producono costantemente frutti di qualità.

Sopporta anche temperature basse fino a -12°.

Predilige terreni sciolti, anche aridi e sassosi. Non sopporta i ristagni idrici. Tuttavia tollera bene il vento, tant'è che in alcune zone è usata come siepe frangivento.

Si avvantaggia di una buona escursione termica al momento della maturazione, i frutti migliorano il profumo e l'aroma.

Particolare non trascurabile, la *Feijoa* da noi non è soggetta a malattie e quindi ideale per produzioni biologiche.

Dalle nostre parti può essere coltivata con successo nei giardini, sfruttando la bellezza della fioritura, la presenza dei frutti pendenti in autunno e l'effetto delle foglie lucenti in inverno. Può essere utilizzata come siepe divisoria.

Le piante sono meno vigorose ed invasive rispetto a *Lauro* e *Photinia* e – particolare non da poco – producono frutti. Si presta anche ad essere coltivata in grossi vasi o fioriere per l'abbellimento di balconi e terrazzi.

Anche nel frutteto famigliare un paio di piante di *Feijoa* in varietà diverse permettono di produrre, a casa propria, frutta esotica dal sapore particolare e attirare la curiosità dei vicini!